

D.g.r. 26 novembre 2018 - n. XI/891
Promozione delle attività di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo biennio 2019/2020. Determinazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 19 agosto 2016 n. 166 «Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini della solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi»;

Vista la legge regionale 6 novembre 2015 n. 34 «Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo», in particolare il comma 1 dell'art.5 «recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari»;

Vista la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» ed in particolare l'articolo 4 che individua, tra le finalità delle unità di offerta sociali, quella di prevenire i fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione;

Vista la legge regionale 11 dicembre 2006 n. 25 «Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 che prevede il potenziamento e lo sviluppo di azioni, anche di carattere innovativo, per la raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale;

Viste le dd.gg.rr che regolamentano le attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale, attraverso la definizione di requisiti, obiettivi, azioni secondo quanto stabilito dalla legge regionale 11 dicembre 2006 n. 25, ed in particolare l'art.2 che prevede la messa a regime dell'attività a seguito della conclusione della fase sperimentale transitoria fissata nel 2009 e più precisamente:

- n. X/5692 del 17 ottobre 2016 «Determinazioni in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale: anno 2016»;
- n. X/3979 del 31 luglio 2015 ad oggetto «Determinazione in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale: anno 2015»;
- n. X/1992 del 20 giugno 2014 ad oggetto «Determinazioni in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale: approvazione piano regionale e schema tipo di convenzione» che prevede, nello specifico, le azioni da sviluppare nel corso del triennio 2014-2016»;
- n. X/4878 del 21 febbraio 2013 «Determinazione in ordine alle attività di promozione del recupero e della distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale»;
- n. IX/1471 del 30 marzo 2011 «Ulteriori determinazioni in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale»;
- n. VIII/10998 del 13 gennaio 2010 «Determinazione in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale»;
- n. VIII/10533 del 18 novembre 2009 «Determinazioni in ordine ai requisiti di accreditamento degli enti non profit che si occupano dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale ex legge 25/2006»;

Considerato in particolare che nel periodo 2014-2017 le reti costituite per la raccolta e la distribuzione delle derrate alimentari hanno coinvolto mediamente n. 2000 enti e assistito mediamente più di 300.000 persone;

Preso atto che gli enti deputati alla raccolta e alla distribuzione delle derrate alimentari hanno lavorato per garantire l'equilibrio nutrizionale per tutti i beneficiari dell'aiuto sia attraverso una attenta sollecitazione dei donatori potenziali, sia attraverso un costante monitoraggio dei donatori attivi;

Preso atto altresì che attraverso una progressiva introduzione nel sistema di progettazione degli interventi del concetto di rete e di territorialità si è garantito una diversificazione delle modalità di raccolta e distribuzione, una presenza di enti e soggetti diversamente distribuiti a partire dal livello locale fino a garantire una copertura complessiva a livello regionale;

Vista, altresì, la d.g.r. n. X/6616 del 19 maggio 2017 «Linea guida igienico-sanitaria regionale per il recupero del cibo al fine di solidarietà sociale» concernente indicazioni pratiche e mirate utili per facilitare il recupero e la distribuzione degli alimenti a fini di solidarietà sociale;

Vista la d.g.r. n. 6684 del 9 giugno 2017 con cui è stata approvata la relazione concernente lo «Stato di attuazione delle legge regionale 34/2015 sul diritto al cibo»;

Vista la d.g.r. n. 6973 del 31 luglio 2017 «Determinazione in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale: anno 2017/2018» con cui erano stati ridefiniti i criteri di accreditamento degli enti non profit che si occupano dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale ex legge 25/2006, con la finalità di garantire ad un maggiore numero di soggetti di accedere alle risorse utilizzabili per il recupero delle eccedenze, potenziando il concetto di rete e territorialità, necessario a garantire l'integrazione tra enti diversi;

Ritenuto importante proseguire nella valorizzazione e nell'integrazione degli interventi realizzati dagli enti non profit presenti sul territorio per il recupero e la distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale, tenuto conto anche delle disposizioni intervenute a livello nazionale, attraverso la predisposizione di un nuovo piano di intervento a valere sul periodo 2019/2020, in continuità con l'esperienza precedente;

Ritenuto, altresì, di sostenere e sviluppare, anche in riferimento al lavoro svolto sino ad oggi che ha consentito di realizzare un sistema radicato di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari, una sempre maggiore attenzione al rapporto tra risorse investite e valore sociale prodotto in termini di valore del cibo recuperato e distribuito, valorizzando e premiando la capacità organizzativa degli enti; la capillarità delle attività svolte all'interno della rete territoriale; il rispetto delle normative igienico-sanitarie;

Vista la d.g.r. n. 662 del 16 ottobre 2018, «Adempimenti riguardanti il d.lgs. n. 147/2017 e successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e linee di sviluppo delle politiche regionali» di cui il presente provvedimento costituisce la prima attivazione;

Ritenuto di determinare il nuovo Piano di azione contro la povertà alimentare 2019/2020, tenendo conto di quanto previsto nelle «Linee regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020», approvato con d.g.r. n. 662 del 16 ottobre 2018;

Visto l'allegato A) Piano di azione contro la povertà alimentare attraverso la promozione delle attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale 2019/2020, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce gli obiettivi, gli interventi, i risultati da raggiungere, che stanziava una dotazione finanziaria complessiva di euro 2.000.000,00 per il biennio oggetto di intervento;

Ritenuto di determinare nuove modalità per la presentazione e valutazione dei progetti secondo criteri generali di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto lo schema tipo di convenzione di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolamentante i termini e le modalità per lo svolgimento delle attività di cui al piano di azione contro la povertà alimentare anno 2019/2020, la realizzazione e la verifica quali-quantitativa nonché le procedure di natura amministrativa-contabile;

Rilevato che il presente provvedimento si configura come sostegno alle persone fisiche e non si intendono concedere agevolazioni nemmeno indirettamente a soggetti che svolgono attività economica come definita nella Comunicazione sulla nozione di aiuto della Commissione Europea 2016/C 262/01 punto 2 «Nozione di impresa e attività economica», e che pertanto l'intervento non rileva ai fini dell'applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato;

Dato atto pertanto che il contributo regionale per la realizzazione del suddetto piano di intervento ammonta a complessive euro 2.000.000,00, sarà disponibile a valere sul capitolo 12.04.104.7040 per euro 1.000.000,00 sull'esercizio 2019 e per euro 1.000.000,00 sull'esercizio 2020, a seguito di approvazione della manovra di bilancio regionale 2019-2021;

Considerato che con d.g.r. n. 6973/2017 sono stati definiti i criteri per la costituzione dell'elenco degli enti non profit che si occupano di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari;

Dato atto che con successivi atti della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità si procederà alla attuazione del presente provvedimento, con particolare attenzione all'emanazione della manifestazione di interesse secondo i criteri di cui

Serie Ordinaria n. 48 - Mercoledì 28 novembre 2018

al punto precedente e dell'avviso per il finanziamento dei progetti, secondo quanto previsto dall'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito regionale, ai fini della più ampia diffusione;

Ritenuto altresì di provvedere alla pubblicazione delle informazioni riguardanti la concessione dei contributi ai sensi dell'artt. 26-27 d.lgs. 33/2013 ex art. 18 d.l. 83-2012;

Vista la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato

1. di approvare il Piano di azione contro la povertà alimentare anno 2019-2020, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema tipo di convenzione di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolamentante i termini e le modalità per svolgimento delle attività di cui al piano di azione anno 2019/2020, la realizzazione e la verifica quali-quantitativa nonché le procedure di natura amministrativa-contabile;

3. di stabilire che il contributo regionale per la realizzazione del suddetto Piano, ammonta ad euro 2.000.000,00 per il biennio 2019-2020 e sarà disponibile sul capitolo 12.04.104.7040 del bilancio regionale per euro 1.000.000,00 sull'esercizio 2019 e per euro 1.000.000,00 sull'esercizio 2020, a seguito di approvazione della manovra di bilancio regionale 2019-2021;

4. di attivare tutte le iniziative utili ad integrare gli interventi previsti per le annualità 2019-2020 in materia di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari, coerentemente con quanto definito dal presente atto;

5. di demandare a successivi atti della Direzione Generale politiche sociali, abitative e disabilità per l'attuazione del presente provvedimento, con particolare attenzione all'emanazione della manifestazione di interesse, per l'aggiornamento dell'elenco degli enti no profit e all'emanazione dell'avviso per il finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dagli allegati A), B) di cui al precedente punto 1 e 2;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito regionale;

7. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Luca Dainotti

— • —

Allegato A

TITOLO**PIANO DI AZIONE CONTRO LA POVERTA' ALIMENTARE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' DI RICONOSCIMENTO, TUTELA E PROMOZIONE DEL DIRITTO AL CIBO BIENNIO 2019/2020****Art. 1 FINALITA'**

La principale finalità del piano di interventi è dare attuazione a quanto previsto dalle "linee di sviluppo regionali di contrasto alla povertà", approvate con DGR n. 662 del 16 ottobre 2018 e a quanto previsto dal Programma Operativo europeo per la fornitura dei prodotti alimentari FEAD, in relazione alla prevenzione della povertà alimentare, attraverso lo sviluppo dell'attività di recupero e di distribuzione dei prodotti alimentari con finalità sociali, favorendo le realtà in grado di ottenere risultati rilevanti in termini di risposta efficace al bisogno e utilizzo efficiente delle risorse assegnate.

Il Piano di azione 2019-2020 intende sostenere e sviluppare, anche in riferimento al lavoro svolto sino ad oggi che ha consentito di realizzare un sistema radicato di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari prodotti alimentari,;

1. una maggiore attenzione al rapporto tra risorse investite e valore sociale prodotto in termini di valore del cibo recuperato e distribuito, valorizzando e premiando la capacità organizzativa degli enti;
2. una maggiore organizzazione delle attività all'interno della rete territoriale, dando rilievo al numero delle persone assistite, delle tonnellate di cibo re-distribuite, del numero delle aziende coinvolte e del numero delle organizzazioni caritative facenti parte della rete;
3. una maggiore consapevolezza sia degli enti coinvolti che delle persone assistite dell'importanza di una alimentazione sana ed equilibrata nel rispetto delle normative igienico-sanitarie;

attraverso:

- I. un costante sviluppo delle attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari;
- II. una attenzione a perseguire l'equilibrio nutrizionale per tutti i beneficiari dell'aiuto e alla diversificazione della gamma dei prodotti;
- III. una ricerca di prodotti per target specifici, attraverso un costante monitoraggio dei donatori attivi e una attenta sollecitazione dei potenziali;
- IV. un costante accrescimento della capacità organizzativa delle strutture caritative nell'ambito della gestione degli alimenti e della sicurezza alimentare attraverso mezzi, processi e formazione sulla normativa vigente;
- V. un rafforzamento del concetto di territorialità e di rete, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche, delle aziende, degli enti del Terzo settore, dei cittadini, e di tutti gli stakeholder interessati nella raccolta e distribuzione dei prodotti alimentari, valorizzando e sostenendo azioni locali, contribuendo così all'affermarsi di un comportamento solidale, di lotta agli sprechi, di salvaguardia e di tutela ambientale;

- VI. un potenziamento del sostegno a quelle realtà del terzo settore in grado di realizzare risultati "rilevanti" sia per quantità che per qualità dell'intervento realizzato, concretamente misurabile attraverso indicatori che ne evidenzino l'elevato "impatto";
- VII. la ricerca di diverse modalità di distribuzione, al fine di garantire un aggancio precoce delle persone in situazione di bisogno e un raggiungimento di fasce di popolazione che, pur in una situazione di povertà, fatica ad accedere ai servizi;
- VIII. la realizzazione di una rete territoriale che garantisca l'attivazione di interventi tra loro coordinati, se pur in forme e modalità diverse;
- IX. lo sviluppo delle capacità organizzative degli enti di gestire prodotti e processi, nel rispetto della normativa igienico/sanitaria;

Art. 2 GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Gli obiettivi indicati delineano due macro azioni fondamentali:

1. Prosecuzione, consolidamento e incremento delle attività di raccolta e di distribuzione delle eccedenze alimentari per fronteggiare la crescita della domanda in atto;
2. Copertura dell'intero territorio regionale garantendo un coordinamento e una integrazione delle azioni sia a livello locale che a livello regionale, se pur realizzate con metodologie diverse, garantendo il rispetto della normativa igienico-sanitaria e accrescendo la consapevolezza dell'importanza di una alimentazione sana ed equilibrata;

Gli obiettivi, da raggiungere nel biennio, si definiscono in:

- 1) Consolidamento dell'azione di sostegno agli enti che assistono le persone in situazione di povertà alimentare;
- 2) Miglioramento qualitativo della tipologia dei prodotti che compongono la filiera di raccolta e distribuzione;
- 3) Implementazione del sistema di rete dal livello locale al livello regionale e integrazione degli interventi;
- 4) Implementazione di un modello organizzativo nella gestione degli alimenti e della sicurezza nel rispetto della normativa vigente (rapporto risorse impiegate/valore sociale raggiunto);
- 5) Consolidamento degli empori solidali;
- 6) Valorizzazione degli Enti che raggiungono un elevato "impatto" delle proprie azioni (rilevanza regionale dell'intervento);
- 7) Sviluppo di iniziative di informazione e formazione nonché di sensibilizzazione alla donazione e al recupero delle derrate alimentari e nello specifico delle cosiddette eccedenze, per la promozione e la conoscenza degli strumenti e delle normative esistenti;
- 8) Utilizzo di un sistema di monitoraggio valido a misurare il numero e la tipologia del bisogno, tenendo conto dei modelli già esistenti;
- 9) Valorizzazione degli interventi volti ad accrescere la capacità organizzativa degli enti di gestire i prodotti critici sotto l'aspetto della movimentazione e stoccaggio, ma rilevanti per una sana ed equilibrata alimentazione, nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti.

Per il raggiungimento degli obiettivi ivi indicati è previsto l'inserimento di persone svantaggiate nell'ambito della gestione, della raccolta e della distribuzione delle eccedenze alimentari.

Art. 3 GLI INTEVENTI DI SVILUPPARE

- 1) Recupero e raccolta di prodotti nel rispetto dell'equilibrio nutrizionale per tutti i beneficiari dell'aiuto;
- 2) Recupero e raccolta di prodotti specifici per l'alimentazione delle categorie più fragili (bambini, anziani, persone con fragilità, ecc.);
- 3) Estensione dei livelli di partecipazione tra grandi e piccoli operatori del settore alimentare ivi compreso i produttori artigianali e la ristorazione organizzata;
- 4) Consolidamento della raccolta e distribuzione attraverso gli "empori solidali", in modo coordinato ed integrato con le altre azioni di raccolta e distribuzioni presenti sul territorio;
- 5) Definizione di accordi di filiera tra agricoltori, produttori e distributori che possono poi essere estesi a livello regionale per fornire le risposte più adeguate al sistema;
- 6) Identificazione di un modello organizzativo per la gestione efficiente degli alimenti, della sicurezza nel rispetto della normativa vigente (rapporto risorse impiegate/valore sociale raggiunto);
- 7) Formazione al personale dedicato e alla diverse realtà associative in merito alle buone prassi adottate, con particolare attenzione all'organizzazione di un processo di gestione (movimentazione e stoccaggio), al rispetto della normativa Haccp, in materia di gestione, conservazione e somministrazione degli alimenti e alla normativa igienico sanitaria;
- 8) Formazione e sensibilizzazione finalizzata all'accrescimento della consapevolezza degli operatori delle strutture caritative e delle persone assistite relativamente all'importanza dell'alimentazione sana ed equilibrata;
- 9) Realizzazione di iniziative, in collaborazione con le istituzioni locali e le aziende, sia a carattere informativo che di sensibilizzazione e in stretta collaborazione con il livello regionale;
- 10) Realizzazione e aggiornamento di sistemi informatici di raccolta dati uniforme.

Art. 4 I RISULTATI DA RAGGIUNGERE

- 1) Aumento delle persone destinatarie, con particolare attenzione ai minori, anziani e persone con fragilità;
- 2) Variazione delle tipologie per ogni categoria definita dalla piramide alimentare rispetto al biennio precedente e incremento di derrate raccolte e recuperate;
- 3) Numero e tipologia degli interventi di natura informativa/formativa e di sensibilizzazione effettuate e livello di partecipazione rispetto alla platea potenziale;
- 4) Numero di iniziative interne di formazione e sensibilizzazione anche in materia igienico sanitaria rispetto alla movimentazione, stoccaggio e somministrazione degli alimenti;
- 5) Implementazione e manutenzione dei risultati attraverso un sistema informativo di raccolta dati uniforme;

- 6) Identificazione di un modello organizzativo che permetta l'utilizzo efficiente delle risorse;
- 7) Misura dell'impatto generato a fronte dell'impiego delle risorse utilizzate dalle organizzazioni caritative;
- 8) Utilizzo efficace e tempestivo delle risorse assegnate nel rispetto dei termini di assegnazione, rendicontazione intermedia e finale.

Art. 5 DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA

Euro 2.000.000,00 capitolo 12.04.104.7040 del bilancio regionale anno 2019-2020

Art. 6 SOGGETTI BENEFICIARI

Enti iscritti nei registri del terzo settore, che operano sul territorio lombardo, con finalità civiche e solidaristiche e dal cui statuto si evince la precisa individuazione dello scopo di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale, nel rispetto di quanto stabilito all'allegato A) del d.g.r. 6973 del 31/7/2017.

Possono presentare la domanda di finanziamento anche gli Enti del terzo settore che hanno presentato la domanda di iscrizione all'*Elenco regionale degli Enti no profit che si occupano di raccolta e di distribuzione delle derrate alimentari ai fini della solidarietà sociale – anno 2019*.

Non saranno ammessi al finanziamento i progetti presentati dagli enti beneficiari del finanziamento del Piano di azione 2017/2018 che non sono in regola con la rendicontazione delle risorse assegnate entro i termini di scadenza previsti.

Art. 7 DESTINATARI FINALI

Persone in situazione di povertà alimentare. Con tale termine si indica l'incapacità delle persone di accedere ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti tali da garantire una vita sana e attiva rispetto al proprio contesto sociale.

Art. 8 TIPOLOGIA ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Il contributo regionale è assegnato per un ammontare complessivo di € 2.000.000,00 in relazione alle attività finanziate, così ripartito:

- A. € 1.800.000,00: destinate alla attività di raccolta, distribuzione delle eccedenze alimentari per fronteggiare la crescita della domanda in atto di cui al massimo il 10% può essere destinato per le attività di carattere formativo interno e informativo e di sensibilizzazione esterno. Nella dimostrazione e nella misurazione dell'impatto non vanno conteggiate le quantità che provengono dalla distribuzione degli altri enti del terzo settore.
- B. € 200.000,00: destinate agli enti di terzo livello, quale contributo aggiuntivo da assegnare a seguito della presentazione della rendicontazione finale al fine di assicurare la tendenziale copertura dell'intero territorio regionale, attraverso il raggiungimento dei risultati "rilevanti" sia per quantità che per qualità dell'intervento realizzato che l'intera copertura territoriale, misurabile nel seguente modo:
 1. numero di comuni serviti a livello regionale, articolati per provincia;
 2. numero punti erogativi afferenti alla rete;

3. numero aziende coinvolte rispetto al numero delle aziende coinvolte nell'anno precedente;
4. Risposta efficace al bisogno (tonnellate raccolte e ridistribuite ai punti di erogazione)

Il finanziamento massimo assegnabile per ogni progetto è pari al 90% **del costo** e comunque **non può essere superiore a Euro 800.000,00** tenuto conto del livello di appartenenza dell'ente richiedente, come nell'allegato A) da D.G.R. 973 del 31.7.2017, di seguito articolato:

- Fino ad massimo di € 30.000,00 per enti di primo livello;
- Fino ad massimo di € 300.000,00 per enti di secondo livello;
- Fino ad massimo di € 800.000,00 per enti di terzo livello.

Il contributo regionale riconosciuto potrà essere utilizzato anche per garantire la continuità delle attività in essere svolte dal beneficiario nel periodo compreso da gennaio 2019 fino alla data di approvazione della convenzione.

Art. 9 TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi potranno essere realizzati fino al mese di dicembre 2020.

Art. 10 TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA

A seguito di emanazione di avviso di manifestazione di interesse, si procede alla selezione delle domande sulla base di specifici requisiti di accesso al finanziamento e ai criteri di valutazione e attribuzione di punteggio, qui di seguito riportati:

Criteri di Valutazione			Punt. max. 100	
1	QUALITA' DELL'INTERVENTO	1.1	Descrizione puntuale nella definizione degli obiettivi e delle attività previste, dei soggetti coinvolti, dei territori oggetto di intervento	5
		1.2	Coerenza fra obiettivi previsti, azioni, risorse e tempi	5
		1.3	Descrizione delle modalità di integrazione tra i Progetti e i servizio del territorio	5
		1.4	Presenza di Convenzioni, protocolli, intese, (nell'ultimo triennio) con altre istituzioni del territorio per le tipologie di servizi che oggetto dell'intervento	5
		1.5	Presenza di convenzione, accordi di filiera tra agricoltori, produttori e distributori nel territorio oggetto dell'intervento	4
		1.6	Presenza di convenzioni, accordi con grandi e piccoli operatori del settore alimentare, con produttori artigianali e della ristorazione organizzata nel territorio oggetto dell'intervento	4
		1.7	Coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste e ad un equilibrato rapporto costi/benefici	5
		1.8	Descrizione del piano degli interventi formativi sulle tematiche individuate	4

		1.9	Descrizione delle azioni volte ad accrescere la consapevolezza dell'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata sia per le strutture caritative che per le persone assistite	4
			TOTALE	41
2	INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO	2.1	Numero di persone assistite	7
		2.2	Individuazione del bisogno sulla base di dati oggettivi e documentati sia in relazione al contesto territoriale che alla tipologia di intervento	7
		2.3	Ricognizione e analisi dei segmenti di popolazione che pur essendo in stato di bisogno non accedono ai servizi	7
			TOTALE	21
3	VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO	3.1	Definizione e descrizione di indicatori di valutazione e di esito	5
		3.2	Presenza di una metodologia strutturata per la misurazione degli indicatori	5
		3.3	Individuazione del grado di misurazione dell'impatto (tonnellate/risorse/destinatari)	5
		3.4	Presenza di attività di comunicazione, diffusione e mainstreaming	5
		3.5	Presenza di un sistema di tracciabilità degli interventi	5
			TOTALE	25
4	VALORIZZAZIONE DELLA RETE	4.1	Presenza di enti i cui interventi sono tra loro complementari	5
		4.2	Definizione e modalità per la gestione di strumenti di governo e di coordinamento	5
		4.3	Esperienza documentata delle diverse forme di collaborazioni	3
			TOTALE	13
			TOTALE	100

Il punteggio complessivo è pari a 100. Saranno finanziati i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti.

Terminata la valutazione dei progetti ritenuti ammissibili viene definita la graduatoria dei progetti finanziati e di quelli non ammessi al finanziamento.

Tale esito sarà reso noto con apposito provvedimento regionale da parte dell'UO di riferimento e verrà pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia", sul sito regionale e comunicato via pec ai singoli enti beneficiari.

Art. 11 ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

L'istanza di manifestazione di interesse dovrà essere inviata tramite pec al seguente indirizzo:

politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it

L'istruttoria si concluderà **entro 60 giorni lavorativi** a partire dall'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande.

Tale esito sarà reso noto con apposito provvedimento regionale da pubblicare sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet regionale all'indirizzo www.regione.lombardia.it.

Sono definiti quali criteri di ammissibilità:

- Il rispetto della scadenza di presentazione all'avviso;
- La presenza della documentazione relativa alla domanda per l'iscrizione all'elenco dei soggetti no profit che si occupano di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari nei termini e nelle modalità definite nell'allegato A) d.g.r. 6973 del 31/7/2017 e della documentazione relativa alle modalità per la realizzazione degli interventi
- La condizione di regolarità della rendicontazione delle risorse regionali assegnate del Piano di azione 2017/2018

Art. 12 MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Per la realizzazione degli interventi gli enti risultanti beneficiari dei contributi a seguito della procedura di valutazione conclusa, come indicato al precedente punto 11, procederanno alla sottoscrizione della prevista convenzione.

Il contributo regionale verrà concesso ed erogato come segue:

- 1) Prima tranche, pari al 50% del contributo autorizzato, a seguito di sottoscrizione della prevista convenzione;
- 2) Seconda tranche, pari al 40% del contributo autorizzato, a seguito della presentazione della rendicontazione *i n t e r m e d i a* delle spese sostenute pari alla prima tranche erogata, accompagnata da una relazione illustrativa degli interventi realizzati entro il **30 gennaio 2020**;
- 3) Saldo finale pari al 10% del contributo autorizzato, a seguito della presentazione della rendicontazione finale da presentarsi entro il **20 dicembre 2020**.

Allegato B

SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE**TRA REGIONE LOMBARDIA****DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E DISABILITA' E****ENTE _____****SEDE LEGALE IN _____****PREMESSO CHE:**

- Con Legge regionale 11 dicembre 2006 n.25 "Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" è stato stabilito che Regione, nell'ambito delle proprie politiche volte alla concreta attuazione del principio di sussidiarietà, riconosce e promuove l'attività di solidarietà sociale e beneficenza svolta da enti no profit, impegnati nel recupero dalle aziende della grande distribuzione organizzata, della ristorazione collettiva e della produzione, delle eccedenze alimentari, per la loro redistribuzione ai soggetti che assistono persone in stato di indigenza;
- Con Legge regionale 6 novembre 2015 n. 34 "Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo", in particolare all'art.5 - recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, comma 1, è stato stabilito che Regione sostiene, incentiva e favorisce le iniziative di organizzazioni pubbliche e private che recuperano, a livello locale, i prodotti non raccolti, rimasti invenduti o scartati lungo l'intera filiera agroalimentare, per redistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto della soglia di povertà o comunque in grave difficoltà economica;

- Con D.C.R. 9 luglio 2013 n. X/78 "Programma Regionale di sviluppo X Legislatura" ed in particolare al programma 12 è stato richiamato il ruolo dei servizi e degli interventi a sostegno e risposta alle varie e mutevoli esigenze dei componenti il nucleo familiare, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di ascolto, di cura, sostegno e presa in carico;

VISTE

le DD.GG.RR:

- N. VIII/10533 del 18 novembre 2009 "Determinazione in ordine ai requisiti di accreditamento degli enti non profit che si occupano dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale ex legge 25/2006;
- N. VIII/10998 del 13 gennaio 2010 "Determinazione in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale";
- N. IX/1471 del 30 marzo 2011 "Ulteriori determinazioni in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale";
- N. IX /4878 del 21 febbraio 2013 "Determinazioni in ordine alle attività di promozione del recupero e della distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale";
- N. X/1992 del 20/06/2014 ad oggetto "Determinazioni in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale: approvazione piano regionale e schema tipo di convenzione" che prevede, nello specifico, le azioni da sviluppare nel corso del triennio 2014-2016;
- N. X/3979 del 31/07/2015 ad oggetto "Determinazione in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale: anno 2015";
- N.X/5692 del 17 ottobre 2016 "Determinazioni in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale: anno 2016;

che regolamentano le attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale attraverso la definizione di requisiti, obiettivi, azioni, secondo quanto stabilito dalla legge regionale 11 dicembre 2006 n. 25, in particolare all'art.2, per una messa a regime dell'attività a seguito della conclusione della fase sperimentale transitoria fissata nel 2009.

CONSIDERATO che

L'ente no profit _____ è stato individuato a seguito di avviso pubblico per manifestazione di interesse di cui al comunicato del _____ n. _____, per concorrere alla realizzazione del piano di azioni contro la povertà attraverso la promozione delle attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimenti ai fini di solidarietà sociali 2017-2018;

VISTI

- Il piano azione contro la povertà alimentare attraverso la promozione delle attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale 2019 - 2020, di cui all'allegato A) della d.g.r. n. _____ del _____;

- I criteri e i requisiti per la predisposizione dell'elenco dei soggetti non profit che si occupano di raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari, di cui all'allegato B) della D.G.R. n. 6973 del 31 luglio 2017;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART.1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha per oggetto la realizzazione del Piano di azione 2019 - 2020 riguardante le azioni di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari, secondo quanto disposto al già citato allegato A) della D.G.R. n. 6973 del 31 luglio 2017, per il raggiungimento degli obiettivi ad esse correlati ai sensi della legge regionale n. 25/2006.

Il contributo ammesso a finanziamento per il biennio è di complessive euro _____.

L'ente _____ si impegna a realizzare le azioni in modo coerente con quanto previsto dal piano di azione 2019 - 2020, sopra citato e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente convenzione.

ART. 2 OBBLIGHI, RESPONSABILITÀ E COMPITI DELL'ENTE NO PROFIT

L' Ente _____ a seguito di presentazione, entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, di specifico piano esecutivo relativo alla realizzazione delle azioni di cui alla manifestazione di interesse presentata, completo anche di cronoprogramma e relativo preventivo costi:

- a) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale delle azioni relative alla raccolta e alla distribuzione delle derrate alimentari e della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso assegnati;
- b) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dalla competente struttura regionale quand'anche in presenza di enti partner;
- c) sottopone alla Direzione politiche sociali, abitative e disabilità, per il tramite della struttura competente, le eventuali modifiche che dovessero essere necessarie nel corso della realizzazione delle azioni fornendo alla stessa le relative motivazioni;
- d) è il solo destinatario dei contributi che riceve anche a nome dei partner, assicurando il rispetto delle norme in materia e delle disposizioni di cui alla presente convenzione;
- e) è tenuto a rispettare, nell'esecuzione delle azioni previste, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi compreso quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili;
- f) invia alla Direzione politiche sociali, abitative e disabilità, per il tramite della struttura competente, tutti i documenti necessari ai fini della rendicontazione quali-quantitativa e di natura contabile amministrativa, consentendo altresì di svolgere eventuali controlli e verifiche in loco, collaborando alla loro corretta esecuzione;
- g) è tenuto a dare adeguata evidenza, per ogni comunicazione e informazione esterna, dell'impegno di Regione Lombardia sul sostegno delle iniziative intraprese dall'Ente riguardanti il recupero e la distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale.

In relazione agli obiettivi, azioni ed indicatori contenuti nel già citato piano di azioni 2019 - 2020, si impegna a:

- a) rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno delle persone e delle famiglie, legate a necessità di natura alimentare, favorendo l'equa ripartizione delle risorse, attraverso la raccolta e la distribuzione dei generi alimentari agli enti assistenziali caritativi;
- b) promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura della nutrizione e della prevenzione delle patologie correlate, attraverso interventi di sensibilizzazione, a carattere informativo/formativo;
- c) promuovere gli accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare e gli enti assistenziali finalizzati a favorire la cessione dei beni non commerciabili ma ancora commestibili, la tutela dell'ambiente e la riduzione dei rifiuti;
- d) consolidare le sinergie con altre organizzazioni presenti in Regione per la realizzazione di progetti comuni;
- e) promuovere le attività di comunicazione presso enti pubblici, enti caritativi e presso enti privati;
- f) realizzare l'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale;
- g) organizzare ed avviare nei tempi e nei modi previsti l'attività descritta nella presente convenzione e, informare, per ogni singolo scostamento verificatosi rispetto alla pianificazione operativa, sia in termini temporali che di risultati previsti, Regione Lombardia, con la quale verranno concordate prontamente le necessarie misure correttive;
- h) partecipare agli incontri, anche in sede regionale, stabiliti e concordati con la Direzione politiche sociali, abitative e disabilità, per le aree di competenza;
- i) trasmettere alla Direzione politiche sociali, abitative e disabilità, U.O. Politiche sociali, disabilità e Terzo Settore, un dettagliato rapporto, secondo quanto stabilito al successivo articolo 6 "Costi e modalità di erogazione";
- j) produrre, a corredo dei rendiconti periodici di gestione del contributo regionale concesso, la documentazione giustificativa degli oneri sostenuti. La rendicontazione finale dovrà essere certificata da organi statutari dell'ente;

- k) operare in stretto raccordo con la Direzione politiche sociali, abitative e disabilità individuando un proprio referente che curerà i rapporti e le comunicazioni con la Direzione, nonché con gli uffici regionali, che si occuperanno del controllo e della vigilanza sulla realizzazione delle attività programmate.

L'integrale e puntuale osservanza degli adempimenti prescritti nelle lettere precedenti, nessuno escluso, è condizione essenziale di liquidazione del contributo.

ARTICOLO 3- MODALITÀ DI INTERVENTO

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al citato piano di azione 2019 - 2020, l'Ente si avvarrà dei propri mezzi, risorse e personale sia dipendente che volontario e potrà altresì servirsi di associazioni/enti ad essa collegati o convenzionati.

L'ente si impegna a realizzare il piano degli interventi impiegando operatori con adeguata esperienza del settore e ad assumere verso di essi e terzi ogni responsabilità conseguente da fatto proprio e dei propri addetti, secondo la normativa vigente.

Nell'avvalersi di mezzi, risorse e personale propri ovvero degli Enti, l'Ente è unico responsabile per qualsiasi perdita, danno o pregiudizio causato a terzi nello svolgimento delle attività inerenti il programma ed esonera a tal fine la Regione da ogni onere e responsabilità.

In qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del piano di intervento nei termini, per gli oggetti e secondo le modalità in esso indicate, l'Ente, organizzerà le attività correlate, affidando eventualmente agli Enti partner la raccolta dei prodotti alimentari e la successiva distribuzione agli enti e alle associazioni caritative che assistono le persone in stato di indigenza, svolgendo direttamente le attività di promozione e rappresentanza verso le aziende agro-alimentari e le grandi

organizzazioni della distribuzione e della ristorazione collettiva nonché attività di formazione delle persone che collaborano al programma in forma volontaria e non. L'Ente elabora e promuove modelli di collaborazione diretta tra le aziende del settore alimentare e gli enti assistenziali, sfruttando anche le sinergie derivanti dal rapporto con gli Enti.

ARTICOLO 4- DIREZIONE SCIENTIFICA DELL'ATTIVITÀ E RESPONSABILE DEL PIANO DI INTERVENTO

E' affidato a l'incarico di Responsabile regionale dell'attività, che dovrà esprimere un parere sull'esito del lavoro svolto e sulla corrispondenza con quanto previsto dalla presente convenzione, in rapporto all'attività considerata.

ARTICOLO 5- DURATA

La presente convenzione decorre a partire dalla data di sottoscrizione e fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate e comunque non oltre il 31.12.2020.

ARTICOLO 6- COSTI E MODALITÀ DI EROGAZIONE

La Direzione politiche sociali, abitative e disabilità, per il tramite della Unità organizzativa competente, riconosce all'Ente _____, per la realizzazione dell'attività di promozione di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari a fini della solidarietà sociale, un contributo, fino a un massimo di € _____, per le attività realizzate nel corso biennio 2019-2020, dando atto che potranno essere valorizzate attività già consolidate dal mese di gennaio fino alla data di approvazione del progetto.

La somma di cui sopra verrà erogata all'Ente _____ mediante successivi decreti a seguito della presa d'atto da parte del responsabile regionale dell'attività di servizio, dell'avvenuta realizzazione e della relativa rendicontazione, nei termini e nelle modalità oggetto del presente articolo.

L'erogazione della suddetta somma avrà luogo a seguito di regolare presentazione di idoneo documento contabile, suddivisa in quote, come segue:

- a) Prima tranche, pari al 50% del contributo autorizzato, a seguito di sottoscrizione della prevista convenzione;
- b) Seconda tranche, pari al 40% del contributo autorizzato, a seguito della presentazione della rendicontazione intermedia delle spese sostenute pari alla prima tranche erogata, accompagnata da una relazione illustrativa degli interventi realizzati entro il **30 gennaio 2020**;
- c) Saldo finale pari al 10% del contributo autorizzato, a seguito della presentazione della rendicontazione finale da presentarsi entro il **20 dicembre 2020**.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI, RESPONSABILITÀ E COMPITI DI REGIONE LOMBARDIA

Regione Lombardia- Direzione Politiche sociali, abitative e disabilità, per il tramite della Unità Organizzativa competente, si impegna a:

- a) sostenere la realizzazione del piano di azioni di contrasto alla povertà 2019 -2020 attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale, per una somma pari a euro _____, nelle modalità di cui al precedente punto 6);
- b) promuovere e sostenere ogni iniziativa utile, nell'ambito della propria programmazione ed in raccordo con le altre Direzioni Generali Regionali e gli enti del sistema regionale, finalizzata all'integrazione degli strumenti di accompagnamento all'inclusione sociale delle persone in situazione di particolare vulnerabilità e alla riduzione degli " sprechi alimentari";
- c) Regione Lombardia- Direzione Politiche sociali, abitative e disabilità, non assume obbligo alcuno nei confronti dell'Ente sottoscrittore della presente convenzione, per quanto concerne le spese che lo stesso dovesse affrontare e sostenere in eccedenza della somma di cui all'art. 6;
- d) Fermo restando l'obbligo di informazione, la Direzione Generale, per il tramite della competente unità organizzativa, potrà richiedere all'Ente ogni idonea

documentazione sull'impiego del contributo regionale, esercitando ampia vigilanza sulla realizzazione delle attività programmate.

In caso di accertata irregolarità nell'impiego delle somme assegnate a titolo di contributo, Regione Lombardia si riserva la facoltà di procedere al relativo recupero, nonché di revocare in tutto o in parte il medesimo contributo;

ARTICOLO 8- CONTROVERSIE

Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente convenzione, comprese quelle inerenti la sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro competente.

ARTICOLO 9 SPESE CONTRATTUALI

La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo ai sensi della normativa vigente.

ARTICOLO 10- TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 101/2018 (cosiddetto "decreto privacy") che recepisce formalmente il GDPR nella normativa italiana del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati l'Ente no profit contraente assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati trattati in esecuzione del presente contratto, la cui titolarità resta in capo a Regione Lombardia.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è l'Ente _____ nella persona di _____.

Responsabile del trattamento interno è il Direttore della Direzione Generale politiche sociali, abitative e disabilità.

Il soggetto contraente:

- servizio/incarico ricevuto sono dati personali e quindi, come tali, essi sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali.

- si impegna ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. 101/2018 anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari.
- si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al decreto 5709 del 23 maggio 2006 nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti del presente incarico/servizio.
- si impegna a nominare, ai sensi del D.Lgs. 101/2018, i soggetti incaricati del trattamento stesso e di impartire specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati affidati.
- si impegna a comunicare a Regione Lombardia ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui Regione ne è titolare, affinché quest'ultima ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti quali terzi responsabili del trattamento stesso.
- si impegna a nominare ed indicare a Regione Lombardia una persona fisica referente per la "protezione dei dati personali"
- si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente Regione Lombardia in caso di situazioni anomale o di emergenze.
- consente l'accesso di Regione Lombardia o di suo delegato al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di "sicurezza adottate."

ARTICOLO 11 - REGIME DEI RISULTATI

I risultati dell'attività da svolgere, saranno condivisi tra l'Ente _____ e la Direzione Generale politiche sociali, abitative e disabilità, il loro utilizzo sarà libero, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni che potrebbero derivare, che i risultati esposti sono stati realizzati con il contributo della Direzione Generale politiche sociali, abitative e disabilità – Giunta Regione Lombardia.

ARTICOLO 12- RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Nel caso di inosservanza delle clausole della presente convenzione, la risoluzione della stessa si intende regolata dalle vigenti norme in materia di risoluzione del contratto, prevista dal Codice Civile.

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Direzione Generale Politiche sociali,
abitative e disabilità

Per l'Ente _____
